



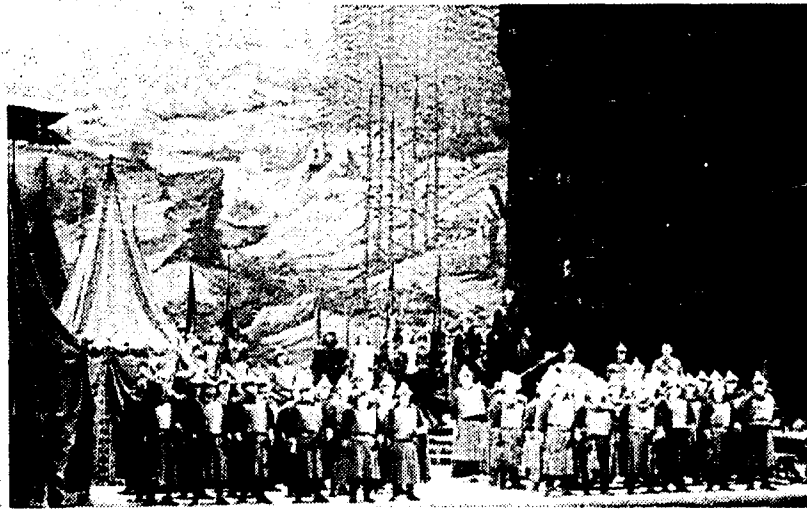
Scena da «Il pomeriggio dorato di Alice», sotto di Giuseppe Viviani «Bicicletta sul mare» (1941); a destra «Il Trovatore» in un allestimento del Teatro Comunale di Firenze; in basso un disegno di Marco Petrella

Al Teatro dell'Opera il «Trovatore» con cantanti del Metropolitan L'arduo acuto di quella pira

ERASMO VALENTE

È per giovedì la «prima» del «Trovatore» di Verdi, che capita giusto per festeggiare i centoquarant'anni della «primissima» qui, a Roma (Teatro Apollo in Tor di Nona), nel gennaio 1853. Nello stesso Apollo (bel teatro poi distrutto), Verdi fece rappresentare anche «Un ballo in maschera». Con «I due Foscari» e «La battaglia di Legnano» sono quattro le «prime» di opere verdiane a Roma. Milano ne ebbe undici, Venezia cinque, due Trieste, due Napoli, una per ciascuna Firenze, Parma, Rimini.

Il «Trovatore» si rappresentò a Roma dopo il fallimento di trattative con Napoli dove il Cammarano aveva scritto il libretto e morì, prima che l'opera fosse rappresentata. La nuova opera eccitò molto il nostro musicista. Francesco Maria Piave scriveva: «Io credo che Verdi farà una bella opera, perché lo vedo assai riscaldata». Centoquaranta anni or sono, dunque, Verdi era qui, a Roma. Aveva procurato il passaporto anche alla Giuseppina Strepponi (la sposa nel 1859) che però preferì evitare una città più chiacchierata di Venezia e si fermò a Livorno, ad aspettare lì le notizie della «prima». Fu un successo, ma Verdi si limitò a dire che non era andata male. C'era stato qualche appunto sulla tristezza della



sua nuova opera. «Dicono - scriveva - che sia troppo triste e che vi sono troppe morti. Ma infine, nella vita, non è tutto morte? Cosa esiste?» In realtà non gli erano piaciuti i cantanti. Ma ai romani il «Trovatore» piacque moltissimo. Il successo fu pieno ed entusiastico. L'opera da Roma partì per il mondo: Vienna, Parigi, Londra, Pietroburgo. Al fuoco della musica (chi non

l'ha mai sentita dal vivo non perda l'occasione). L'«Bicicletta zingara», la «fosca vegliarda», il «calpesta il mio cadavere», il «bevi il sangue mio» e via di seguito, gli fanno un baffo. In quanto alla tristezza, ci pensano, a portarla via, anche numerose parodie, satire e caricature dell'opera, che fiorirono a Napoli, come a Milano e Roma stessa.

A Napoli, Pasquale Altavilla infilò battute sul «Trovatore» anche in una commedia di Pettilio, scrivendo poi lui stesso «Na famiglia entusiasmata per la musica de lo Trovatore». A Milano, Pasquale Altavilla, nel suo «Maestro Pastizza», inserì scene esilaranti sul «Trovatore». Verdi si divertì moltissimo e regalò una sua bella foto ad Altavilla con questa dedica: «E lo Peppin detto Giuseppe Verdi».

Tredici allievi esplorano il mondo di Alice

AGGEO SAVIOLI

«Saggio di recitazione e, insieme, spettacolo compiuto, questo *Pomeriggio dorato di Alice* (Liddell) *Hargreaves* che Maria Cuscona ha allestito (curando adattamento e regia), nel teatrino di via Vittoria, con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Non è la prima volta che l'opera di Lewis Carroll viene trasferita, più o meno liberamente, dalla pagina alla ribalta. Nel caso attuale, si deve rilevare, intanto, come, oltre che al più famoso *Alice nel paese delle meraviglie*, sia stato fatto ricorso al meno noto proto-testo *Alice sotto terra* (con un accento, anche, al successivo *Attraverso lo specchio*); aggiungendosi, nella tessitura del copione, estratti dell'epistolario fra lo scrittore e la sua piccola ispiratrice - divenuta - adulta (per inciso, ricordiamo che le *Lettere di Lewis Carroll* hanno fornito materia, anni or sono, a un elegante lavoro teatrale di Masolino D'Amico, dato al festival di Spoleto, regista Sciacaluga, interprete Mino Belfi).

Qui, dunque, la vicenda umana del reverendo Charles L. Dodgson, alias Lewis Carroll, e di Alice Liddell (poi Hargreaves) s'intreccia e s'incontra con quella dei personaggi della fiaba, in un gioco a rimpiantato, spesso inquietante, tra realtà e fantasia. L'impianto scenografico (di Bruno Buciccerana, inseriti i costumi) rende palesi i due livelli: su quello superiore, Alice ormai vecchia rammemora se stessa bambina, le proprie avventure

Terza ed ultima ispezione critica tra le gallerie dell'Argam

Giochino intelligente per appassionati

ENRICO GALLIAN

Proseguendo nella nostra cronaca dell'iniziativa delle gallerie romane che si può benissimo definire intellettuale-culturale non fine a se stessa ma controproposta al dilagare dell'arte quantitativamente arte a valanga che purtroppo ci assale il cuore e gli occhi. Dunque terminando la nostra disamina dei fatti vogliamo cronachizzare le restanti gallerie delle ventitré che hanno proposte loro idee d'arte.

Cominciamo dalla Galleria Andrea Via Giulia 175, orario 11-13 e 15.30-19.30, fino al 25 aprile - che espone opere di Julio Lavallén che possiede come pittore una vicinanza al realismo spocciolato di Cremenini e che giustamente non è certamente gratuita, un'espressionismo che ancora non è riuscito a trovare la mediazione ideale tra cronaca e surrealità. Le citazioni d'altro tempo lasciano il tempo che trovano, anche giusto che sia così ma Goya permettendoci: l'uno è figurativo di quel realismo sociale che aveva caratterizzato il secondo dopoguerra e l'altro è sempre figurativo ma piuttosto surreale che forse è più informale o vide-terminale, informale, o giù di lì.

Terminiamo con la Galleria Don Chisciotte - via Angelo Brunetti 21a, orario 10.30-13 e 16.30-19.30 - che propone un grande artista purtroppo scomparso recentemente. Si tratta di Jean-Pierre Velly che operava in campo incisivo a bulino, acquerello, inchiostro dove eccelleva in una visionarietà realistica che rendeva la magnificenza. Curato nel folto del segno, il soggetto disegnato da Velly risplendeva di velleistico incedere: nei soggetti mitologici, di atese paesaggistiche come anche nelle natu-

re morte e nelle maniacale ma preziosa tratteggiatura di folli, logliami, naturali e anche bucolici. Aveva anche una destrezza macelata nel colore che forse si rifaceva più a Turner, Constable che ai pittori e incisori francesi post-rivoluzionari e napoleonici. Lavorava moltissimo a Villa Medici e qualche volta si fissava su Corot, Fragonard, Jordaens, e Dufly.

Sarebbe bello e utile al gentile pubblico frequentatore appassionato e no dell'arte a Roma, che girasse e si stralucasse fra Tridente ancora in corso e Argam e mettesse a confronto le due iniziative, così, fra loro, nella propria mente facendo anche paragoni, stabilendo propri paragoni e forme di giudizio analitico e critico. Non sarebbe bello? Fatelo e propongete il «giochino», almeno con chi ne parlerete potreste far bello soggiorno di voi che le avete visitate tutte, senza stancarvi troppo.

Quel rifugio del Diavolo è un vero paradiso

PAOLO PIACENTINI

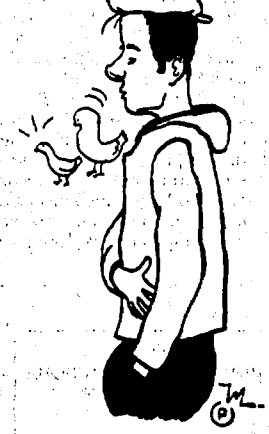
Ci sono voluti moltissimi anni per cancellare una delle peggiori contraddizioni del Parco nazionale d'Abruzzo, ma finalmente oggi gli appassionati d'escursionismo e gli amanti della natura in genere, possono cantare vittoria. Ad essere guarito da una grave ferita è l'altopiano della Cicerana, inserito ai limiti settentrionali del Parco, in una zona poco conosciuta, ma di alto valore paesaggistico. Fino a qualche mese fa le escursioni con partenza dal passo del Diavolo potevano riservare, solo dopo un'ora di cammino, la brutta sorpresa di un tipico pianoro appenninico deturpato da orribili costruzioni in cemento armato mai terminate. Oggi le ruspe, dopo più di un ventennio, hanno restituito a quel paesaggio l'originaria bellezza. Ognuno può toccare con mano la solitaria piacevolezza di questi luoghi trascorrendo un week-end nel piccolo Rifugio del Diavolo riaperto solo due anni fa (0863-88152). Il vantaggio di questo comprensorio è quello di offrire escursioni di vario livello e per tutte le stagioni. Nel periodo invernale l'attrazione mag-

giore è chiaramente quella dello sci da fondo, che può essere praticato soprattutto lungo l'itinerario T1, fino alla sorgente Le Prata, proprio a ridosso di escursionismo e gli amanti della natura in genere, possono cantare vittoria. Ad essere guarito da una grave ferita è l'altopiano della Cicerana, inserito ai limiti settentrionali del Parco, in una zona poco conosciuta, ma di alto valore paesaggistico. Fino a qualche mese fa le escursioni con partenza dal passo del Diavolo potevano riservare, solo dopo un'ora di cammino, la brutta sorpresa di un tipico pianoro appenninico deturpato da orribili costruzioni in cemento armato mai terminate. Oggi le ruspe, dopo più di un ventennio, hanno restituito a quel paesaggio l'originaria bellezza. Ognuno può toccare con mano la solitaria piacevolezza di questi luoghi trascorrendo un week-end nel piccolo Rifugio del Diavolo riaperto solo due anni fa (0863-88152). Il vantaggio di questo comprensorio è quello di offrire escursioni di vario livello e per tutte le stagioni. Nel periodo invernale l'attrazione mag-

FUORIPIORATA

le, soffermarsi nel piccolo centro di Villavallelonga dove si può visitare la piccola mostra permanentemente allestita nell'ufficio di zona del parco, assistere alla proiezione di interessanti filmati naturalistici o visitare la vicina area faunistica del cervo. Sempre a Villavallelonga si può contattare, tramite l'ufficio del Parco, una cooperativa locale che gestisce un piccolo rifugio a ridosso delle grandi faggette che circondano i Prati D'Angro. La sistemazione all'interno del piccolo casermetto è un po' spartana ma consente l'utilizzo di una piccola cucina e di un paio di camini per potersi riscaldare; è assente, chiaramente, l'energia elettrica.

Concludere il week-end con una buona mangiata è senz'altro un'ottima soluzione ed è possibile approfittare del ristorante di Oliveri situato all'ingresso del piccolo centro di Santa Iona, a pochi chilometri da Celano, lungo la strada che conduce a Forme. Un'ultima indicazione riguarda l'opportunità di dotarsi della cartà turistica del Parco nazionale a scala 1:50.000 e per chi volesse praticare lo sci da fondo è consigliabile l'acquisto del libro scalabile «Appennino Bianco» ed. Iser.



Festività, aperti gli scavi di Ostia

L'area archeologica di Ostia e i musei dipendenti della Soprintendenza saranno aperti durante le festività. Scavi di Ostia domani e lunedì ore 9-18 (uscita del pubblico entro le ore 19). Museo delle Navi ore 9-13. Museo dell'Alto Medioevo ore 9-12.30 (uscita entro le ore 13). Restano invece chiusi, Museo Ostiense e quello della Via Ostiense.

A spasso nell'Alto Lazio con due turisti inglesi

FELICIA MASOCCO

Da Acquapendente a Zeponami, tutto l'Alto Lazio in seicento pagine formato pocket all'americana. È la versione italiana di *Northern Lazio, an unknown Italy*, una guida pubblicata a Londra tre anni fa e ora approdata nelle librerie di casa nostra nella traduzione di Roberto Massari, in un'edizione ampliata e aggiornata. Gli autori, gli inglesi Wayland Kennet ed Elizabeth Young, marito e moglie, l'hanno concepita nel corso delle decennali vacanze trascorse ai laghi di Bolsena e Bracciano e Alto Lazio, guida a una terra da scoprire - questo il titolo dell'edizione italiana, lire 32mila - si presenta come un omaggio alla cultura della civiltà etrusca e come un auspicio che questo territorio possa essere considerato in futuro una meta privilegiata per quel turismo colto che, dall'esperienza del viaggio, sa trarre tutta la ricchezza che luoghi e memorie sono in grado di offrire.

L'esperienza del viaggio, le impressioni di due visitatori stranieri, loro appunti, meccanico, il pensiero vela a Goethe o a Stendhal e ad altri che con loro del «viaggio in Italia»

hanno fatto un genere letterario. Ma il lavoro di Kennet & Young - che pure nasce dall'amore degli autori per i luoghi descritti - si discosta da questo filone e si afferma come una guida vera e propria corredata da un'ampia introduzione - centocinquanta pagine - nella quale la storia, la gastronomia, il costume e le caratteristiche della Tuscia, vengono proposti con dovizia di particolari, come in una ricerca. Poi la descrizione delle duecento località comprese nella provincia di Viterbo e in parte di quella di Roma, tra il Tevere e il Tirreno, tra le vie Aurelia, Cassia, Flaminia, Manciate di case, paesi, piccole città: la guida non lascia nulla di inesplicito e le origini, l'arte, la cultura di antichi e moderni agglomerati urbani diventano protagonisti come mai era accaduto in pubblicazioni dedicate all'Alto Lazio.

AGENDA

ieri ☺ minima 8
● massima 19
Oggi ☼ il sole sorge alle 6,37 e tramonta alle 19,45

Taccuino

Coca-Cola proroga. La mostra inaugurata il primo marzo allo «Spazio Flaminio» di via Flaminia 80 ha ottenuto un grande successo di pubblico. E così «Coca-Cola: un mito» prolunga l'apertura fino al 25 aprile (Orario 12-20, sabato e domenica 10-22). E proroga anche **di Prata.** La mostra «Filippo de Pisis, dall'avanguardia al «Diario» proseguirà - per venire incontro alle richieste di tanti visitatori e al gran numero di visite guidate - fino al 2 maggio. È esposta, come già detto, alla Galleria nazionale d'arte moderna di viale delle Belle Arti 13. Informazioni al telefono 80.73.796.

Videomakers indipendenti. Durante tutto il mese di aprile è aperta al «Crauco» (Via Perugia 34), la raccolta delle opere dei videomakers indipendenti che partecipano alla 2ª Rassegna 1993. I video possono durare da 1 min. ad un massimo di 30 min. con supporto Vhs. Il regolamento di partecipazione può essere ritirato presso la sede del «Crauco» tutti i giorni dalle ore 19 in poi. Informazioni al telefono 782.23.11.

La parola fluida. Un'ipotesi di viaggio in dieci tappe alle fonti del linguaggio teatrale. Un laboratorio di scrittura viene organizzato dall'Associazione «Essere o non essere» e curato da Vito Riviello e Wardal. Inizia il 21 aprile e si conclude il 23 giugno, tutti i mercoledì alle ore 18 alle ore 20. Si svolge presso la sede di Viacolo della Scia 11/a, informazioni e iscrizioni al 33.26.57.53 e 58.83.838.

Tonoi. Laboratorio di musica contemporanea: creazione, ricerca, composizione ed esecuzione. Durata del laboratorio dal 15 aprile al 15 luglio. L'insegnante e Luigi Antonini, compositore e pianista nato nel 1958 a Rio de Janeiro. Il corso si terrà presso la sede dell'Associazione culturale «Qa' bal o qua» di Principe Amedeo 188. Informazioni al telefono 44.56.210.

Come si scrive un film. Seminario promosso dall'European School of Journalism, piazza Sforza Cesarini 30. Docenti Ugo Pirro e Costantino Papadopulos. Informazioni al tel. 68.79.356.

Ciampino. Dopo 13 anni un cineclub riporta visioni cinematografiche a Ciampino. L'iniziativa è dell'Associazione «La Clessidra» e di «Limbo» cinvideoproiezioni che hanno aperto «Cerusco» spazio con 96 posti e uno schermo m. 5 x 3. La programmazione è iniziata sabato scorso e per adesso interesserà solo il fine settimana. Oggi (ore 19.30 e 22) in visione 2001: odissea nello spazio di Kubrick, domani (ore 17.30 e 20), Actas de Marusia di Lattin.

Danza merengue. L'Associazione Italia-Cuba organizza un corso di danza merengue, salsa e son presso la sede di via Appia Nuova 361 (martedì e giovedì ore 20.30-22). L'istruttrice è la cubana Lázara Ortiz Perez. Informazioni al tel. 65.00.08.26.

Pasqua mangiando brasiliano. È possibile alla Taverna dei 40 (Via Claudia 24, Colosseo). In questo luogo continua infatti con successo il gemellaggio gastronomico-culturale con il Brasile: ogni domenica, a pranzo e cena. Prenotazioni al tel. 70.00.550.

Equilab. È in corso il primo workshop fotografico condotto da Andrea Attardi presso la Scuola Madorini di via Conterverre 4. Il secondo dei cinque previsti si terrà da domani al 13 aprile con Oliviero Barbieri che si occuperà dei «Colori della notte» / centri storici. Informazioni al tel. 44.64.734.

MOSTRE

La collezione Boncompagni Ludovici. «Algaridi, Bernini e la fortuna dell'antico», 380 pezzi completamente restaurati. Palazzo Ruspoli, Via del Corso 418. Orario: tutti i giorni 10-21. Fino al 30 aprile.

I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa. Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

Filippo de Pisis. La prospettiva ripercorre tutto l'arco della produzione dell'artista. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ingresso lire 10.000. Orario 9-14, venerdì 9-13 e 15-18, sabato 9-13 e 15-20, domenica 9-20, lunedì riposo. Fino al 2 maggio.

Roma di Stato V. Città, arte, cultura tra Rinascimento e Barocco. Palazzo Venezia. Orario: 9-19, lunedì chiuso. Lire 10.000, ridotti 6.000. Per le scuole appuntamenti al 72.59.42.93. Fino al 30 aprile.

Le donne di Jugend. Cento immagini di figure femminili sulla prima pagina della rivista tedesca line '800. Area Domus, via del Pizzetto 119. Orario 10-13 e 16-19.30. Chiuso domenica e lunedì. Fino al 30 aprile.

PICCOLA CRONACA

Latto. È morta ieri, dopo quindici giorni di coma, Anna Gaggio, animatrice dal 1969 della libreria «Uscita». Condividendo per tutta la vita con compagne e compagni tanti momenti di lotta dentro e fuori il movimento, Anna ha sempre trasmesso a chi le stava vicino la sua forte e inesauribile carica di umanità. Oggi la piangono tanti amici e compagni che l'hanno conosciuta. Alla famiglia le sincere condoglianze de l'Unità.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Postelettoralni: ore 16.30 c/o sez. Garbatella Attivo sez. Postelettoralni sul Referendum (Barra) -
Casaliotti: ore 17.00 c/o iniziativa Referendum (Prisco)

UNIONE REGIONALE
Mercoledì 14 aprile in sede (via Botteghe Oscure, 4) alle ore 16.00 riunione su Piani Territoriali di Coordinamento (Parola, Falorni)

Federazione Castelli: la riunione della Direzione federale sulle elezioni amministrative del 6 giugno è stata spostata a martedì 13 aprile in Federazione ore 18.00
Federazione Frosinone: Rifi ore 18.00 comizio (De Angelis); Pignataro ore 19.00 comizio (Assante)

Problemi d'amore salute e lavoro?
Per conoscere e risolvere i vostri guai consultate
la **Maga Kirone medium sensitiva**
conoscitrice indiscussa delle scienze occulte e della magia arcaica.
La **Maga Kirone** riceve per appuntamento
ai numeri (06) 9946419 / 9911927
(0736) 261527 / (0337) 657582 -

NEL SUGGESTIVO SCENARIO DEL LAGO...
dove Classe ed Eleganza incontrano
il piacere della buona tavola
Ristorante "Il Veliero"
Pesce di lago e di mare
Anguillara Sabazia - Via Vigna di Valle
km 2,500 - Tel. (06) 9969774 (Lunedì chiuso)

Convenienti acquisti a Ladispoli nel vasto
Supermercato STANDA
AFFILIATO Rinvest srl
QUALITÀ CONVENIENZA CORTESIA
GRANDE RISPARMIO
in via Palo Laziale, 63
a Ladispoli - Tel. (06) 9948255